



Ilha de Moçambique, reportage.

L'isola di nome isola, nella storia del Mozambico.

10 giorni di viaggio con possibili estensioni

Il calcolo dei giorni di viaggio esclude i voli.

SPEDIZIONE 73

12 - 22 Gennaio 2013

Alla settima edizione, in collaborazione con **Edoardo Agresti**, fotografo **Nikon Professional Service**, vincitore del National Geographic Italia 2011, un workshop di fotografia sull'Isola di Mozambico, Patrimonio dell'Umanità, isola-non isola, prima capitale del Mozambico.

*“Da lontano questa Ilha sembra piccola ma Ilha è grande.
Ha una lunga storia a partire dai suoi abitanti per arrivare ai suoi monumenti.
Non è possibile per noi raccontarvi tutto quello che sappiamo
Ilha ha altri che allo stesso modo vogliono raccontarvi
Se volete ascoltare la storia resterete per molto tempo a Ilha.
Così vi sarà mostrata la strada che non avete ancora visto”.*

Canzone popolare
versi liberi di Nelson Saute e Antonio Sopa
tratto da *Mozambico*, di Francesca Guazzo, Stefano Pesarelli e Gianni Bauce, Ed. Polaris.

10 giorni per sviluppare un tema, per affrontare un reportage, nel cuore della stagione delle piogge, quando esce la vera anima dell'isola.

DURATA: 10 giorni (il calcolo dei giorni esclude i voli). Possibilità di estensioni **alle isole Quirimbas o sulla Costa del Mozambico.**

WORKSHOP REPORTAGE

con il fotografo

EDOARDO AGRESTI

vincitore del
National Geographic Italia 2011

INDICE

IL VIAGGIO 2

MEZZO DI TRASPORTO E
SISTEMAZIONI 3

WORKSHOP NIKON E
EDOARDO AGRESTI 4

FILOSOFIA DI VIAGGIO 5

PROGRAMMA DI VIAGGIO 6

QUOTA DI
PARTECIPAZIONE 8

CONSIGLI DI VIAGGIO 9

EQUIPAGGIAMENTO 10

ECO-TURISMO 11





Ilha de Moçambique, reportage

L'isola di nome isola, nella storia del Mozambico.



IL VIAGGIO

Per questo settimo workshop di fotografia di reportage insieme al fotografo Edoardo Agresti una novità. Non solo una location incredibile che è stata l'argomento della tesi di Francesca Guazzo che ci farà da guida, ma anche per la modalità con cui questo workshop è organizzato. Non un viaggio itinerante, ma la possibilità di vivere un luogo e di tirarne fuori l'anima attraverso la fotografia.

Ilha de Moçambique è un'isola che ha una storia incredibile. E' un mix di culture, è Patrimonio dell'Umanità, un luogo mitico, un'isola-non isola. Al suo interno vivono grandi contraddizioni e certamente uno dei temi forti che si possono leggere è quello del doppio. Ha due anime, una nera ed una bianca, due architetture, è un concentrato di culture differenti, ma una grande armonia e poesia vivono come congelate dal tempo. Vivere alcuni giorni a Ilha de Moçambique è essenziale per comprendere la storia del Mozambico, la cultura. L'isola di Mozambico ha dato il nome all'intero Paese. Nel suo nome c'è la grandezza del suo passato.

In questo piccolissimo lembo di terra convivono 15,000 persone di culture e credi differenti; musulmani, cristiani e induisti dividono e condividono con saggezza i propri spazi culturali.

Potremmo scrivere per ore ed ore senza mai completare le ragioni del fascino di Ilha. Prendere coscienza di dove ci si trova, attraversare il ponte che la collega alla terraferma è fondamentale per scoprire ogni angolo della sua grande storia, ogni singolo dettaglio per farsi rapire da questo incantevole luogo.

La maestosità della Fortezza, dei palazzi, delle piazze, delle Chiese, ci riportano in Europa, ma il sole africano ci ricorda che dall'altra parte dell'emisfero, a Ilha, si vive in questo tempo e in questo spazio che hanno del mitico. Le rovine che abbiamo davanti, questi edifi ci meravigliosi che ci cadono a brandelli davanti agli occhi, l'oceano Indiano e i dhow che lo solcano, la popolazione che conserva grandi tradizioni: tutto questo crea la magia di Ilha per cui tanti poeti, scrittori, artisti, ne sono rimasti affascinati. Bianchi palazzi, ricchi decori, i riscio, la borghesia portoghese, i mercanti arabi, le imbarcazioni cariche purtroppo di schiavi che si allontanavano dalla costa: questo è un affresco di Ilha nel Settecento. Dall'altra parte, a sud dell'isola, quella parte sporca e viva, vero cuore pulsante, zona poverissima in cui vivono forse oltre 15,000 persone, con quella semplicità tutta africana. Pedra e Cal / Macuti: due diversi modi di vivere e concepire un'esistenza su un'isola dove il colonialismo, assoggettando l'Africa, ha negato i suoi valori culturali e spesso, con il Cristianesimo e l'Islam, ha spinto gli africani ad assumere culture diverse dalle proprie. Ilha, specchio del Mozambico.

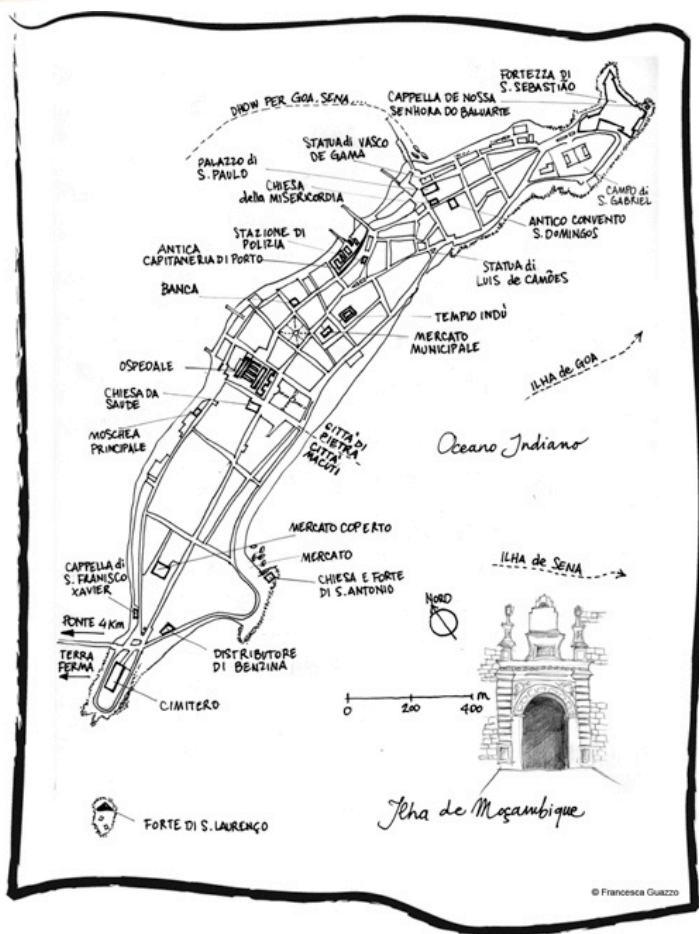
Francesca Guazzo su Ilha de Moçambique, tratto dalla guida Mozambico, un nuovo antico Paese, Edizione Polaris.

Ci prenderemo un paio di giorni per ambientarci sull'isola in modo che ognuno dei partecipanti possa trovare il progetto da elaborare. Vi invieremo del materiale su cui prepararvi ed ogni ricerca è comunque benvenuta. Durante questi giorni ci sarà anche l'occasione per fare un po' di introduzione alla fotografia di reportage dando delle indicazioni sulle linee guide da seguire. Questi incontri teorico-pratici si alterneranno durante tutta la durata del workshop, mediante anche la proiezione di filmati relativi a importanti fotografi internazionali. Negli 8 giorni successivi ognuno lavorerà al suo progetto. Un giorno ce lo prenderemo di pausa per andare a visitare e fotografare le saline di Lumbo, sulla terraferma e per goderci un po' di Oceano Indiano. Con una piccola sorpresa per gli ultimi due giorni!

L	M	M	G	V	S	D
					12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22					

12 - 22
Gennaio 2013

SPEDIZIONE 73



Ilha de Moçambique, reportage.

L'isola di nome isola, nella storia del Mozambico.



QUESTO WORKSHOP FOTOGRAFICO DI REPORTAGE

Scrivo Edoardo Agresti:

In genere i 'miei' Nikon School Travel sono dei workshop itineranti, ossia dei viaggi fotografici con dei percorsi all'interno di un paese studiati secondo le esigenze della fotografia. Non faccio 'lezioni' nella maniera classica, ma cerco di far vedere dal mio muovermi sul campo e dalla discussione dei miei scatti alla sera, come si affronta il reportage di viaggio. Questa volta ho deciso di dare un approccio totalmente diverso, forse più vicino ai workshop internazionali sulla fotografia. Non più un viaggio itinerante, ma 11 giorni fermi per sviluppare un proprio progetto fotografico. Ognuno dei partecipanti dovrà scegliere un argomento da approfondire in modo da ottenere al termine del workshop un portfolio personale.

Ogni giorno cercherò di seguire per un po' di tempo i partecipanti per vedere come si muovono sul campo e per consigliare loro come meglio avvicinarsi al progetto. Ogni sera si vedranno le selezioni di foto realizzate durante il giorno, se ne discuterà insieme e avrò modo di vedere come procedono. Cercherò di dare dei suggerimenti – se necessari – in modo da far crescere in modo coerente e organico l'argomento scelto.

In tutto questo verrò coadiuvato anche da Stefano Pesarelli, bravissimo fotografo, nonché caro amico.

A CHI E' RIVOLTO

Come nel caso del viaggio anche questa volta il workshop è aperto a tutti gli appassionati di fotografia, sia amatori che professionisti. La differenza importante è che non è un qualcosa di itinerante, ma è rivolto a chi vuole veramente crescere dal punto di vista fotografico nel campo del reportage. Al termine ognuno dei partecipanti dovrebbe aver realizzato un portfolio personale. Ilha de Moçambique si affaccia su una costa splendida e gli eventuali 'accompagnatori' potranno eventualmente godersi la spiaggia o l'atmosfera dell'Isola.

CHE COS'è LA NIKON SCHOOL TRAVEL

La Nikon School Travel è il modo migliore per abbinare la passione per la fotografia con il piacere di scoprirsi viaggiatore e non turista. Nelle spedizioni fotografiche Africa Wild Truck sarà presente come accompagnatore [Edoardo Agresti](#), fotografo professionista del Nikon Professional Services che saprà consigliarvi in funzione della vostra conoscenza fotografica sul miglior modo per utilizzare in maniera ottimale la vostra attrezzatura.

“Si tratta di viaggi dal taglio fotografico, ossia cerchiamo di muoverci per cogliere il più possibile la luce migliore, preferibilmente quella dell'alba e del tramonto; ci fermiamo ogni qual volta c'è qualcosa d'interessante da immortalare e ci dedichiamo tutto il tempo necessario ad ottenere uno scatto interessante.

In questo contesto l'osservare come un professionista si muove in action è una delle didattiche migliori per imparare o per migliorare il proprio modo di fotografare. Naturalmente il mio compito è anche quello di seguire tutti coloro che avranno dei dubbi o delle domande alle quali non hanno dato risposte.

Inoltre, per i Nikonisti, ci sarà anche l'opportunità di provare materiale professionale.

Molti dei partecipanti diventano poi degli aficionados e mi seguono in quasi tutte le nuove mete. E' infatti difficile, dopo aver fatto una simile esperienza, riadattarsi al classico viaggio di gruppo. Alcuni si stanno addirittura confrontando con il mondo dei professionisti...

Edoardo Agresti

Ma non è tutto, infatti avrete l'incredibile opportunità di provare la migliore attrezzatura fotografica Nikon messa a disposizione gratuitamente da Nital.

Un viaggio non è solo uno spostamento da un luogo ad un altro, ma uno stimolo a vedere, ammirare, fare propri i ritmi, le abitudini, la vita del paese visitato. Non esiste un luogo della terra che non meriti di essere visto e le immagini che si realizzano durante un viaggio sono il modo migliore per mantenere vivo il ricordo. Certi scatti permettono, anche se rivisti dopo anni, di ricordare le emozioni provate nel momento in cui si effettuava il "click" sul tasto della propria fotocamera. Una foto realizzata con la consulenza di un fotografo professionista vi darà la possibilità di ottenere quel risultato che conserverete tra i vostri "The Best".

Con Nikon School Travel potete avere tutto questo... luogo da sogno, assistenza in loco e fotografica, occasioni per effettuare scatti irripetibili.

Per saperne di più sui workshop di fotografia di Africa Wild Truck visita [questa pagina](#)



STAFF

Lo staff è composto dalla guida e fotografo Stefano Pesarelli, dalla guida Francesca Guazzo e dallo staff di AFRICAWILDTRUCK.

Due parole su di noi: [CHI SIAMO](#)

IL MEZZO DI TRASPORTO

Tutte le distanze saranno coperte con un mezzo 4x4 da 13 comodi posti, o da due mezzi 4x4 per coprire le distanze da e per l'aeroporto.



LE SISTEMAZIONI

A Pemba, trascorreremo la prima notte in piacevole lodge, situato in una zona verde pochi km fuori dalla città, affacciato sull'Oceano Indiano.

Trascorreremo le notti a Ilha, in antica casa coloniale di recente riabilitata e completamente riservata a noi, a pochi metri dall'Oceano. Le sistemazioni in lodge sono intese, dove non altrimenti richiesto, in camere doppie o, talvolta, triple; potrebbero essere sostituite per problemi tecnici-organizzativi senza però stravolgere il progetto iniziale.

Le strutture sono state scelte con cura seguendo un'idea di conservazione del territorio e sostenibilità del viaggio, preferendo posizioni a stretto contatto con la natura. Per l'elenco dei lodge/campeggi [scriveteci!](#)

IL PERIODO

Le temperature dipendono largamente dalla stagione, dalle altitudini e dalle latitudini. Qui a fianco una tabella indicativa delle temperature medie nelle varie stagioni. Il mese più caldo è novembre, il mese più fresco è giugno/ luglio. La stagione secca, va da Aprile/Maggio a Novembre. La stagione umida va da Dicembre a Marzo/Aprile, in questo periodo si possono vedere i parchi e i paesaggi nel loro splendore verde; alcuni cuccioli di mammiferi nascono in questo periodo così come molti uccelli attraversano la stagione degli amori, i campi sono rigogliosi e i mercati pieni di frutta. Noi consigliamo entrambe le stagioni, entrambe infatti hanno un fascino particolare. **Contattaci** per avere informazioni maggiori sulla stagione in corso, non tutti gli anni sono uguali! Durante questa spedizione l'altitudine sarà sempre a 0m sul livello del mare.

TEMPERATURE °C MEDIE	FEBBRAIO	LUGLIO	NOVEMBRE
ILHA DE MOÇAMBIQUE	min 23 - max 38	min 17 - max 28	min 26 max 37

LE STRADE

Percorreremo circa 800 km di strada asfaltata.

DA SAPERE

Per sfruttare al meglio la giornata i pranzi saranno a volte rapidi e 'al sacco', mentre le cene sempre curate.

Ilha de Moçambique, reportage.

L'isola di nome isola, nella storia del Mozambico.



FILOSOFIA DI VIAGGIO

Definiamo i nostri viaggi **spedizioni**, parola che ci sembra meglio racchiudere lo spirito di avventura e di scoperta di luoghi selvaggi, la capacità di adattamento necessaria e la voglia di condividere con i compagni questa esperienza.

I nostri programmi vengono preparati con cura e nascono dall'esperienza diretta e prolungata che abbiamo dei luoghi in cui trascorriamo buona parte dell'anno. Questo ci permette di trasmettere la conoscenza dell'ambiente e delle comunità locali a chi è disposto a vivere un'avventura più che un viaggio organizzato.

In spedizione viviamo sulla strada e godiamo di ogni singolo imprevisto o avvenimento che possa destare curiosità. Ci piace assaggiare la cucina locale e non certo nei grandi alberghi delle capitali, ma assaporando un samoosa fritto su una bancarella o cenando con un piatto di riso fumante alla luce di una candela, sempre con immenso piacere e senza inorridire spaventati.

Non viaggiamo con l'aria condizionata, chiusi in fuoristrada, guardando l'Africa dal finestrino, pensando tutto il giorno a quanti km mancano, quando ci sarà l'asfalto o che cosa si mangerà per cena, ma la viviamo sporcandoci di terra rossa, respirandone gli odori, fotografando i colori, curiosando tra le bancarelle di frutta e verdura e facendoci assalire dai bimbi curiosi sulla strada senza pregiudizi, mode, atteggiamenti o chissà quanti altri vizi o abitudini.

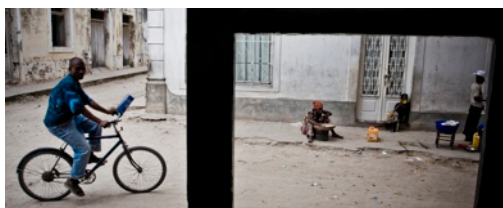
Chi viaggia con noi non pensa solo a raggiungere una meta, a spostarsi rapidamente da un luogo ad un altro, ma a godere degli infiniti momenti durante il viaggio anche quando si è fermi e non c'è nulla da fare. Il far niente trasforma il solo sentire nell'ascoltare ed il guardare nel vedere. Quante ricchezze ed emozioni perdiamo nel nostro instancabile correre? A quanti dettagli, forme, immagini, soggetti rinunciamo passandovi accanto di fretta? Sprecare il tempo in Africa è fondamentale, i sensi si appropriano del mondo intorno a noi senza alcuna barriera.

Non vogliamo chi viaggia portando la propria casa in valigia e vuole trovare ovunque quello che ha lasciato tra le mura domestiche o chi si lamenta davanti ad un tramonto che il cellulare non prende: stress e frenesia devono rimanere all'aeroporto perché non vanno a braccetto con questo Continente.

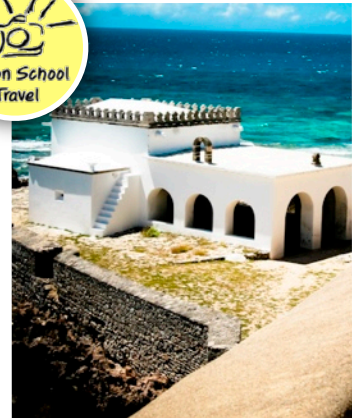
Chi alla prima difficoltà si rifugia in un supermarket per comprare il Nesquik o piange perché non c'è l'acqua calda o la corrente per asciugarsi i capelli non deve neanche pensare di partire, questi sono lussi ai quali spesso dobbiamo rinunciare nel rispetto di un senso sociale e solidale verso le comunità di un Continente che soffre di povertà e sottosviluppo.

Non ci piace chi non ha rispetto degli animali e della natura, chi spreca acqua, energia e risorse senza rispetto dell'ambiente, chi non chiede aiuto e chi non lo dà e chi non ha cura del nostro materiale.

Questa è la nostra filosofia che premia chi la pensa come noi.



PROGRAMMA DI VIAGGIO



1° GIORNO PEMBA, MOZAMBICO

12 GENNAIO 2013. Arrivo nel pomeriggio a Pemba, incontro con lo staff di Africa Wild Truck. Trasferimento dall'aeroporto ad un piacevole lodge pochi km fuori città. Pernottamento in lodge sulle rive dell'Oceano Indiano.

2° GIORNO PEMBA- ILHA 300 KM

13 GENNAIO 2013. Ci muoveremo da Pemba a Ilha de Moçambique dove per un paio di giorni prenderemo confidenza con il territorio attraverso una lettura della cartina (l'isola è lunga 3 km e larga 500 m) ed esplorazione dei principali luoghi. E' in questa fase che, dopo aver visitato l'isola e aver colto i punti salienti dalla guida (Francesca Guazzo [CHI SIAMO](#)), riusciremo a definire un tema da approfondire.

3, 4, 5, 6, 7, 8° GIORNO ILHA DE MOÇAMBIQUE

14, 15, 16, 17, 18, 19 GENNAIO 2013. Dopo aver preso confidenza con l'isola partirà il workshop. In questi giorni avrete a disposizione i consigli di Edoardo Agresti che vi seguirà (con l'aiuto del fotografo Stefano Pesarelli) al fine di consigliare, dove necessario, i passi per costruire un reportage fotografico e il progetto scelto.

Ilha de Moçambique è un'isola che ha una storia incredibile. E' un mix di culture, è Patrimonio dell'Umanità, un luogo mitico, un'isola-non isola. Al suo interno vivono grandi contraddizioni e certamente uno dei temi forti che si possono leggere è quello del doppio. Ha due anime, una nera ed una bianca, due architetture, è un concentrato di culture differenti, ma una grande armonia e poesia vivono come congelate dal tempo. Vivere alcuni giorni a Ilha de Moçambique è essenziale per comprendere la storia del Mozambico, la cultura. L'isola di Mozambico ha dato il nome all'intero Paese.

Nel suo nome c'è la grandezza del suo passato.

Una mezza giornata verrà dedicata alla visita delle saline di Lumbo e per chi lo desidera ad una delle spiagge più belle della costa Orientale dell'Africa.

Ogni sera si vedranno le selezioni di foto realizzate durante il giorno, se ne discuterà insieme e verranno dati suggerimenti – se necessari – in modo da far crescere in modo coerente e organico l'argomento scelto. Pernottamento in antica casa coloniale, in pensione completa.



9°GIORNO ILHA- PEMBA 300 KM

20 GENNAIO 2013. Trasferimento per Pemba, città principale del nord del Mozambico su una baia incredibilmente bella. Pernottamento in lodge, pensione completa.

10°GIORNO PEMBA - VOLO INTERNAZIONALE

21 GENNAIO 2013. Nel pomeriggio partenza per l'Italia, per chi lo desidera possibilità di estensioni sulle spiagge dell'Oceano Indiano.



**POSSIBILITÀ DI ESTENSIONI
SULL'OCEANO INDIANO! SE
SCEGLI L'ESTENSIONE CON NOI
PAGHERAI SOLO LE SPESE VIVE!**

DA SAPERE

La spedizione potrà essere modificata sul posto ed in qualsiasi momento per ragioni tecniche, organizzative o di sicurezza senza stravolgere il progetto

CONSIGLI DI VIAGGIO

SALUTE

Nessun obbligo di vaccino, fatta eccezione per la febbre gialla se si proviene da un Paese in cui la malattia è endemica. Ricordiamo che molti dei voli in arrivo in Mozambico fanno appunto scalo in Paesi come Kenya ed Etiopia in cui la malattia è appunto endemica: in questi casi **OCCORRE IL VACCINO** e il libretto giallo che lo certifica.

Consigliamo di effettuare questi vaccini:

- tetano
- febbre tifoide
- epatite A e B

Per ciò che riguarda la malaria, malattia trasmessa dalla puntura della zanzara femmina del genere anofele, la sua prevenzione è data in primo luogo da una prevenzione di tipo meccanico ossia evitare di farsi pungere seguendo queste regole:

- dormire sotto le zanzariere
- usare insetticidi per eliminare eventuali zanzare
- dopo il tramonto, quando le zanzare sono più attive, evitare di lasciare scoperte parti del corpo, indossando pantaloni e camicie a maniche lunghe di colori chiari perché i colori scuri attraggono le zanzare e spruzzare le parti del corpo scoperte con Autan Extreme

Per l'utilizzo di eventuali farmaci antimalarici suggeriamo di consultare l'ufficio di igiene pubblico; le norme sanitarie infatti variano molto velocemente.



FARMACIA DA VIAGGIO

Consigliamo di portare una piccola scorta di questi medicinali:

- Analgesici/antipiretici: acido acetilsalicilico e nimesulide
- Antibiotici: come ciproxin o amoxicillina o acido clavulanico
- Antibiotico intestinale (tipo Normix)
- Antimalarici: da portare comunque 2 confezioni di Lariam in caso di emergenza
- Antidiarroici: loperamide o caolino in caso di sintomi (da utilizzare solo se veramente necessario!)
- Sali reidratanti: in caso di perdite di liquidi
- Contro il mal di auto/aereo: una confezione di compresse o gomme da masticare
- Antistaminici: in caso di reazioni allergiche
- Forbici, pinzette e termometro
- Creme solari
- Insettifughi (tipo autan estreme)

BAGAGLIO

Per ragioni di spazio e convivenza ogni persona dovrà avere un solo zaino grande di max 15 kg con dimensioni massime di 30x40x50 cm (60 litri) oltre al classico zainetto a mano con attrezzatura fotografica.

Vi raccomandiamo di rispettare le dimensioni.

Sono da evitare zaini da montagna con spallacci e imbraghi inutili e ingombranti. Suggeriamo borse morbide (tipo Duffel North face - misura media) o piccoli, ma davvero piccoli trolley (vedi foto)

BIANCHERIA

Sarà possibile lavare la biancheria dove ci fermeremo per almeno 2 notti.



Ilha de Moçambique, reportage.

L'isola di nome isola, nella storia del Mozambico.



EQUIPAGGIAMENTO

DOCUMENTI E VISTI RICHIESTI

Necessario il passaporto valido per almeno 6 mesi dalla data di partenza e con almeno due pagine libere; per l'ingresso in Mozambico, al momento della stesura di questo programma, il visto turistico è ottenibile in aeroporto al costo di 80US\$. Consigliamo comunque di arrivare in Mozambico già con il visto. Ricordiamo che, come in molti Paesi dell'Africa, in Mozambico vengono accettate banconote in dollari emesse DOPO l'anno 2004.

ABBIGLIAMENTO

- scarpe comode (si consigliano scarpe da trekking)
- sandali (meglio se tecnici)
- ciabatte facili da asciugare per doccia
- giacca a vento smanicata
- k-way
- felpa/pile
- pantaloni lunghi cotone/lino (colori neutri*)
- camicie a maniche lunghe cotone/lino (colori neutri*)
- magliette cotone (colori neutri*)
- costume da bagno
- biancheria intima
- marsupio piatto sottomaglia per passaporto
- occhiali da sole
- cappello (colori neutri*)

ALTRO

- sacco a pelo in piuma (nonostante non siano previsti pernottamenti in tenda, consigliamo comunque di portare un sacco a pelo di emergenza. La nostra esperienza in Africa ci insegna così.)
- asciugamani
- binocolo
- torcia da testa
- coltellino/borraccia
- macchina fotografica/videocamera/batterie di ricambio!!!
- fotocopia passaporto e 2 fototessere

* Per colori neutri si intendono: verde militare, sabbia, kaki, beige.

PER ALTRI CONSIGLI e INFO su EQUIPAGGIAMENTO: LEGGI LE FAQ!



IL PERIODO

Le temperature dipenderanno largamente dalle altitudini e dalle latitudini.

Le temperature varieranno dai minimi 25 gradi ai massimi 38. Vedi pag. 3 per altri dettagli.

Ilha de Mocambique, reportage.

L'isola di nome isola, nella storia del Mozambico.



ECO TURISMO

IL SUPPORTO DI AFRICA WILD TRUCK

La filosofia di viaggio di AFRICA WILD TRUCK si pone l'obiettivo di minimizzare al massimo i potenziali impatti negativi derivanti dal turismo che includono danni sociali, economici ed ambientali. Siamo consapevoli che il turismo abbia però anche una enorme capacità di apportare benefici in aree remote come la crescita economica, il supporto allo sviluppo e l'impegno nella conservazione del territorio. Viaggiare in modo responsabile significa seguire una precisa filosofia di viaggio che vogliamo serva a preservare le bellezze e la cultura di questo meraviglioso continente alle generazioni future.

IMPEGNO SOCIALE

- Viaggiamo con piccoli gruppi per ridurre l'impatto di viaggio.
- Tra le nostre destinazioni vi sono aree in cui sappiamo che il turista è ben accolto dalle comunità locali.
- Pensiamo che il contatto con la gente e le culture locali sia uno degli aspetti imprescindibili di un viaggio. Comprensione, tolleranza e rispetto reciproco tra culture differenti spesso significano anche semplici regole da seguire che verranno esposte al viaggiatore sia prima che durante il viaggio. Incoraggiamo il viaggiatore ad avere un atteggiamento aperto e ad imparare usi e costumi, così come parole base nella lingua locale.
- Diamo lavoro ai locali affinché i viaggiatori, ancora una volta, abbiano la possibilità di interagire con gli africani e affinché i soldi siano diretti alla popolazione.
- Sosteniamo un certo numero di progetti di conservazione territoriale e sociale, sia direttamente, coinvolgendo i nostri viaggiatori a donare al progetto [AROUND AWT](#), e al progetto [PAW](#), sia indirettamente, visitando aree remote portando così sviluppo economico e suggerendo di donare il proprio contributo a progetti.
- Siamo soci sostenitori e membri di associazioni come la [AITR](#): Associazione Italiana Turismo Responsabile.
- Monitoriamo di continuo la situazione politica e sociale delle nostre destinazioni, comunicando, dove possibile, tutte le informazioni rilevanti ai viaggiatori prima della partenza.

IMPEGNO ECONOMICO

- Ci appoggiamo a fornitori, prodotti e servizi che rappresentano l'opzione più etica disponibile, anche quando questo significa pagare un prezzo ragionevolmente maggiore paragonato ad altre opzioni presenti sul mercato.
- Utilizziamo sistemazioni che vengono scelte con cura seguendo un'idea di conservazione del territorio e sostenibilità del viaggio, preferendo posizioni a stretto contatto con la natura. Dove possiamo ci appoggiamo a piccole strutture gestite da locali.
- Non ci appoggiamo a strutture o fornitori dove sappiamo vi sia sfruttamento del lavoro.
- Dove possibile ci riforniamo nei mercati, comprando direttamente dai piccoli produttori frutta e verdura, sostenendo così le piccole economie.
- Incoraggiamo i viaggiatori a comprare manufatti locali che non danneggino l'ambiente e che non siano di supporto a traffici illeciti.

IMPEGNO AMBIENTALE

- Utilizziamo internet e le e mail come principale mezzo di comunicazione; questo minimizza gli sprechi associati all'uso della carta stampata.
- Utilizziamo, dove possibile, carta riciclata per tutti i nostri comunicati stampati.
- Supportiamo e doniamo parte dei nostri introiti ad organizzazioni come [AROUND AWT](#), la [PAW](#) impegnata in progetti di conservazione del territorio e ad altre associazioni anche attraverso la programmazione dei viaggi/spedizioni. Supportiamo la [Flying Forest](#), impegnata direttamente nella semina e nel recupero di numerose foreste. Siamo membri della TIES, International Ecotourism Society e dell'AITR, Associazione italiana Turismo responsabile.
- Minimizziamo gli sprechi come energia elettrica e acqua utilizzando le batterie del truck per ricaricare il materiale elettrico e gestendo le riserve di acqua in modo accurato.
- Ricicliamo: in Africa nulla si butta! Dove possibile consegniamo parte di ciò che consideriamo non più utile, a chi invece ne ha bisogno. Seguiamo inoltre, dove possibile, questa semplice regola: ciò che in Africa è dannoso per l'ambiente e non si ricicla si porta a casa! Le pile usate sono un semplice esempio.
- Utilizziamo piccole strutture che minimizzano gli impatti negativi sull'ambiente. Ci appoggiamo, dove possibile, a strutture costruite con materiali locali, così come a strutture che utilizzano fonti di energia rinnovabili come pannelli solari.

